



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

AIGET: assurdo sostenere che i recenti provvedimenti Antitrust dimostrino che occorre mantenere Maggior Tutela

In questi giorni molti sono stati i commenti sui provvedimenti dell'Autorità Antitrust con cui sono state sanzionate le condotte di alcune società ex monopoliste e appartenenti a gruppi verticalmente integrati (e che quindi gestiscono ex lege la Maggior Tutela, nonché i servizi di distribuzione e gestione delle reti elettriche, oltre ad esercitare contestualmente anche attività sul libero mercato), **condotte che sono state considerate idonee ad alterare la concorrenza sul mercato della vendita ai clienti finali**. In particolare, come provato dall'Authority a seguito di una lunga fase istruttoria, tali soggetti avrebbero attuato **pratiche volte a trasferire indebitamente i propri clienti in tutela al fornitore di mercato facente parte del medesimo gruppo**.

Tra i tanti commenti e analisi formulate, restiamo esterrefatti nell'apprendere che secondo alcuni la soluzione migliore sarebbe quella di fare marcia indietro nel processo di liberalizzazione e lasciare tutto come è. Come da anni peraltro sosteniamo, **le maggiori insidie per i consumatori derivano semmai da una liberalizzazione del tutto incompleta, concepita per favorire lo status quo e gli ex-monopolisti**. Dopo anni di battaglie monotematiche finalmente sta emergendo che quanto da noi sostenuto ha più di qualche fondamento. **La bolletta degli italiani cresce a dismisura perché le componenti non di mercato della bolletta sono senza controllo: la componente energia è diminuita molto negli ultimi anni, ma purtroppo è stata sempre più surclassata dall'aumento di tutta una serie di oneri regolati e non di mercato (oneri di sistema, costi per le infrastrutture, costi per MSD...)**. In più emerge che **soggetti ex-monopolisti hanno adottato strategie finalizzate a spostare indebitamente clienti da una parte all'altra sfruttando la confusione di brand, nonché informazioni e prerogative proprio della loro posizione dominante di fornitori ex lege nel mercato di maggior tutela**.

Commentare questo quadro (un po' avvilente) sostenendo che non bisogna procedere oltre con le liberalizzazioni significa interpretare la realtà al contrario. Queste **sanzioni dell'Antitrust derivano infatti proprio dalla mancanza di una piena e compiuta liberalizzazione del nostro mercato e da posizioni dominanti derivanti, per l'appunto, da una concorrenza che nel nostro paese stenta purtroppo a decollare. A nostro avviso le insidie maggiori per i consumatori emergono quindi semmai proprio da ciò che non passa per il mercato**.

Il percorso della liberalizzazione deve invece essere rinvigorito da questi ultimi provvedimenti. Solo un mercato fatto da operatori che competono ad armi pari può essere realmente vantaggioso per i consumatori.

Sostenere che la responsabilità di un mercato elettrico che funziona meno bene di quanto dovrebbe è delle aziende del mercato libero equivale a dire ad esempio che se il campionato italiano di calcio sta perdendo interesse e competitività, ciò è colpa delle squadre neopromosse che non si danno troppo da fare!

Un assurdo appunto.